

LA FRATERNITA' :

“ABITARE” Il cuore della Fraternità
impegnandoci a superare le nostre fragilità,
significa costruire RELAZIONE,
la quale ci riconduce
all'incontro con il fratello (circularità)



“Fratelli tutti” scriveva San Francesco d’ Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle così da proporre una forma di vita, dal sapore di Vangelo.

Tra i suoi consigli desidero evidenziarne uno : invita a un Amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio.

Dice: “ Beato colui che ama l’altro, quando fosse lontano da lui, quanto fosse accanto a lui”
FF 175 (Enciclica fratelli tutti).



Con queste poche e semplici parole, ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del modo di pensare.

San Francesco comunicava l'Amore di Dio.

Aveva compreso che Dio è Amore;

“Chi rimane nell'Amore rimane in Dio e rimane in lui ” (Gv 4,16).

Perchè l'Amore ci fa tendere verso l'altro, ***andare oltre***, ci fa incontrare , così da costruire..... ***Una comunione Universale.***



Perchè San Francesco chiamato : uomo di pace? Come San Francesco ricevette dentro di sé la vera pace ? Liberandosi da ogni desiderio di dominio sugli altri, facendosi uno degli ultimi ,vivendo in armonia con tutti.

Di solito, quando dialoghiamo, parliamo con una persona, e sentiamo che con questa persona non c'è intesa, non la pensiamo allo stesso modo ;ci allontaniamo e lasciamo cadere il discorso nel nulla, e ci isoliamo, avviene così un'interruzione.

Ma non è un comportamento sano, perché non costruiamo relazione. Non è questo il modo giusto per avvicinarsi l'uno all'altro.

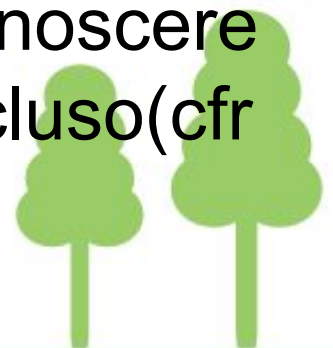


Nessuno matura né raggiunge la propria pienezza
isolandosi.

Io faccio così mi allontano.....per il quieto vivere? Perché
l'altro mi parla sopra?

Perché alla fine non trovo le parole giuste per una
corretta spiegazione per come la penso, magari solo
esponendo le mie idee senza preoccuparmi del giudizio
dell'altro.

Per i cristiani, le parole di Gesù implicano il riconoscere
Cristo stesso in ogni fratello abbandonato o escluso(cfr
Mt 25,40.45).



La chiusura in noi stessi o nei propri interessi non sono mai la via per ridare speranza e operare un rinnovamento, ma è la vicinanza, la cultura dell'incontro.

No l'isolamento, sì alla vicinanza.

Cultura dello scontro no, cultura dell'incontro sì. (discorso al mondo della cultura).

“Non comunico effettivamente con me stesso se non nella misura in cui comunico con l'altro”.
(fratelli tutti 63 cap.terzo).



La Bibbia considera la famiglia anche come la sede della catechesi dei figli.

Un Salmo esalta l'annuncio familiare della fede:

“Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato non lo terremo nascosto ai nostri figli, raccontando alla generazione futura le azioni gloriose e potenti del Signore e le meraviglie che egli ha compiuto.”

(Amoris Laetitia cap.16)



PERCHÈ in famiglia s'impura a crescere, e contribuire
così al progetto comune;
senza annullare la persona; al contrario aiutarla,
sostenerla e promuoverla.

Se necessario anche litigare perché è il modo per
smuovere una chiusura che dentro di noi brucia e ci
rende tenebrosi. Quando esprimiamo le nostre idee, ci
confrontiamo e grazie ad un vero e sano dialogo
arriviamo così a riconciliarci.

Questo vale anche nelle nostre fraternità. O forse va tutto
bene?



Allora io mi chiedo:

“cosa vuol dire costruire relazioni? Cosa significa “abitare il cuore della fraternità”?”

Ho trovato la risposta in un libro:

“SOLO L’AMORE CREA”

di Fabio Rosini



La **grazia** è l'amore che cambia la vita, la direzione dell'uomo, la capacità di comprendere il Padre nuovo.

E' Cristo a portare la verità di questo amore.

“Tu lo dici io sono re. Per questo lo sono venuto nel mondo per dare testimonianza alla verità. Chiunque è nella verità ascolta la mia voce”
(Gv 18,37).



La statura, intesa come grandezza spirituale di un'esistenza umana è definita dall'**amore**, che è “il criterio per la decisione definitiva sul valore o il disvalore di una vita umana”.

Anche se ci sono credenti che pensano che la loro grandezza consiste nell'imporre le proprie ideologie agli altri: o nella difesa violenta della verità, o in grandi dimostrazioni di forza.

Ma tutti noi, **credenti**, dobbiamo riconoscere questo; al primo posto c'è **l'amore**, ciò che mai dev'essere messo a rischio è **l'amore**, perchè il pericolo più grande è quello di non amare.
(fratelli tutti 92) 1Cor 13,1-13.



Amo quando ricevo? Amo ma se non ricevo non amo più .
Allora non so amare.

Gesù mi mostra che se dico di amarlo devo amare il suo amore. Il suo amore siamo tutti noi. Lui il maestro.. Amatevi gli uni gli altri (Gv 13,31-35).

Gesù arriva al punto di presentare i bambini , agli adulti, come maestri per la loro fiducia semplice e spontanea verso gli altri:
“ In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli”
(Mt 18,3-4).

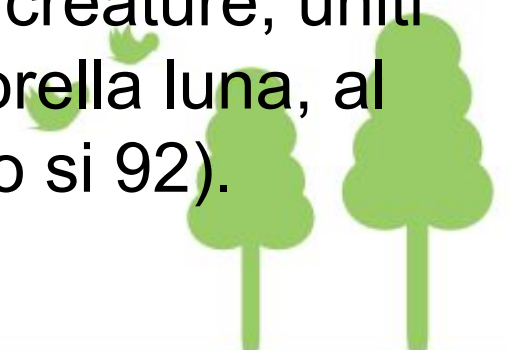


Vediamo : “ cosa fa un insegnante”? O meglio cosa dovrebbe fare un bravo insegnante ?

Ama l'altro, col tratto misericordioso di chi cerca di capire come fargli intendere il riflesso dell'amore di Dio capace di brillare nel cuore di chi ha bisogno di scoprirlo.

Ogni persona è un regalo di Dio. Noi siamo un suo capolavoro.

Tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature, uniti tra noi da un tenero affetto al fratello sole, sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra (laudato si 92).



Vieni Spirito Santo!

Mostraci la tua bellezza
riflessa in tutti i popoli della terra,

per riscoprire
che tutti siamo necessari,

che tutti siamo volti differenti
della stessa umanità
amata da DIO.

